

## La madre

da *Sentimento del Tempo*, 1933



### DI CHE COSA PARLA LA POESIA?

Ungaretti compose questa poesia nel 1930, dopo la sua conversione alla fede cattolica. Egli immagina che, quando sarà morto, incontrerà la madre in cielo: la donna, amabile e insieme severa, sarà l'intermediaria fra il poeta e Dio.

**METRO:** versi liberi, con prevalenza di endecasillabi.

E il cuore quando d'un ultimo battito  
avrà fatto cadere **il muro d'ombra**  
per condurmi, Madre, sino al Signore,  
come una volta mi darai la mano.

5 **In ginocchio, decisa,**  
**sarai una statua** davanti all'Eterno,  
come già ti vedeva  
quando eri ancora in vita.

Alzerai tremante le vecchie braccia,  
10 **come quando spirasti**  
**dicendo: Mio Dio, eccomi.**

E solo quando m'avrà perdonato,  
ti verrà desiderio di guardarmi.

Ricorderai d'avermi atteso tanto,  
15 **e avrai negli occhi un rapido sospiro.**

(da G. Ungaretti, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*,  
Mondadori, Milano 2016)

**2. muro d'ombra:** il confine che separa la vita dalla morte e dal mistero dell'aldilà.

**6. sarai una statua:** avrai l'aspetto solenne di una statua, di una figura scolpita.

**7. ti vedeva:** ti vedevo; questa forma verbale è arcaica e quindi di registro letterario più alto.

**9. Alzerai... braccia:** in segno di invocazione e di preghiera.

**10. spirasti:** moristi.

**12. m'avrà perdonato:** il soggetto è Dio.

